

SANTI PROTETTORI DELL'ANNO. UN'ANTICA TRADIZIONE DEI FIGLI DI SAN GIOVANNI LEONARDI (1541-1609)

E' iscritto nel cuore dell'uomo il desiderio di aprirsi al divino e spesso questa necessità innata, ha trovato espressioni in manifestazioni culturali di carattere privato o comunitario. Ora, la "pietà popolare" è ritenuta dalla Chiesa un vero e proprio "tesoro" da custodire e da distribuire a tempo opportuno. Le diverse forme di pietà esprimono il modo con cui il senso della vita e gli aspetti significativi della rivelazione cristiana, entrano nel tessuto vitale dei singoli e dei popoli. La Chiesa nella sua bimillenaria sapienza si pone in ascolto del grido che sale dal popolo orante e riconosce in quel linguaggio il *sensus fidei* che suscitato dallo Spirito, manifesta nella pluralità delle forme l'unità della professione di fede. Il Concilio Vaticano II, il Direttorio sulla Pietà popolare e il luminoso magistero del Servo di Dio Giovanni Paolo II, hanno più volte affrontato il rapporto tra liturgia e pietà del popolo. E, pur affermando la centralità del culto divino, non hanno mai offuscato la via della religiosità popolare che ha il suo naturale coronamento nella liturgia. E' antico il culto dei Santi e la Chiesa ne ha sempre affermato il valore e la ricchezza perché, guardando a questi modelli di vita evangelica, potesse il volto del discepolo di Gesù risplendere con più efficacia lungo il pellegrinaggio terreno. Ora, nella tradizione dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio fondati a Lucca da San Giovanni Leonardi(1541-1609), fra i ricordi cari che segnarono le consuetudini devote dei primi fratelli di comunità, si conserva un gesto che i Chierici hanno da sempre condiviso con il popolo di Dio. Si tratta dell'affidamento al "Santo protettore" con la consegna del santino nel primo giorno dell'anno. Non è una novità questo gesto; probabilmente il Leonardi lo mutuò dal vissuto spirituale dei Padri domenicani e soprattutto dalla prassi e dagli esercizi di pietà dell'associazione laicale dei Colombini che s'ispiravano al movimento spirituale di Girolamo Savonarola (1452- 1498). Ma ascoltiamo la testimonianza di alcuni biografi del Leonardi per poter contestualizzare questo gesto di pietà privata e popolare. Il P. Giuseppe Bonafede (1605) nella prima biografia del Santo conservata ancora manoscritta nel nostro Archivio di Campitelli, parlando dell'orazione e della contemplazione che il Leonardi con la testimonianza della sua vita santa e timorata consegnava ai suoi discepoli, così riporta come da memoria di testimoni l'uso del nostro esercizio di pietà: "Esso (P. Giovanni) fu che introdusse in Lucca o per dire meglio rinnovò quell'usanza antica nella Santa Chiesa, di assegnare nel principio dell'anno a ciascheduno dei fedeli un Santo per particolare Avvocato e Protettore nel modo che hoggi ad ognuno è noto" (G. BONAFEDE, *Vita del Venerabile Padre Giovanni Leonardi*, pag. 1082). Si tratta quindi di un'usanza antica nella Chiesa che il Santo restaurò con particolare zelo, sentendo necessari in quel tempo di radicale riforma dei costumi, l'intercessione e l'imitazione dei Santi. Ancora il P. Ludovico Marracci (1612-1700) fratello di Ippolito lo scrittore dell'Immacolata, nella prima biografia edita del Leonardi riferisce: "Si segnalò poi sempre nella veneratione de'Santi, et egli fu, che introdusse in Lucca l'uso d'assegnare a ciascheduno de' fedeli nel primo giorno dell'anno un Santo per particolare Avvocato; et a quelli della sua Congregazione volle di più, che se n'assegnasse un altro nel principio di ciaschedun Mese, facendone ordine particolare nelle Regole communi con obligare ognuno a confessarsi e comunicarsi, et a chiedere qualche mortificatione al superiore in refettorio nel tempo della mensa in quel giorno che ne correva la festa: il che pur anco alla giornata si osserva" (L. MARRACCI, *Vita del Venerabil Padre Giovanni Leonardi lucchese*, Roma, presso il Varese 1623, pag. 363). La consegna del santo protettore dunque, non era solo un atto di devozione, ma coinvolgeva la vita sacramentale in quanto la particolare memoria liturgica doveva ispirare nell'animo una vicinanza ai sacramenti della grazia. Il P. Domenico De Nobili (1688-1758) ci riferisce dell'amore che il Leonardi portava verso i Santi e quanta venerazione aveva per il pellegrinaggio verso le sacre reliquie nella città di Roma imitando in questo San Filippo Neri (1515-1595) suo fedele amico e compagno: "Si segnalò ancora nella divozione de' santi e molti se ne era scelti per suoi avvocati, onorandoli ogni dì con particolar culto, e raccomandandosi alla loro intercessione. Egli introdusse in Lucca la divozione che fu poi praticata da altri, di dare il primo

giorno dell'anno a tutti i fedeli un santo per particolare avvocato, acciò i santi fossero da questi onorati e partecipar potessero della loro protezione, ed aiuto in tutto l'anno. Era sì grande la divozione che portava alle Reliquie de' santi, che stimavasi indegno di portarle indosso, o tenerle presso di sé, dicendo, che un uomo peccatore come lui non le poteva custodire con quella riverenza, che pegni sì preziosi si meritavano. In tutto il tempo che visse in Roma visitò spesso le Catacombe de' Martiri, facendovi lunghe orazioni, e bagnando quel sacro terreno di tenere lagrime. Visitò ancora quelle chiese nelle quali si custodivano le reliquie de' Santi Appostoli, e de' primi martiri della chiesa. Visitò frequentemente le sette chiese, e nelli ultimi anni della sua vita, non potendo per le indebolite forze visitarle tutte in un giorno, le ripartiva in più giorni per non restar privo del tesoro delle sacre indulgenze" (D. DE NOBILI, *Vita del Beato servo di Dio Giovanni Leonardi*, Manoscritto, Roma, Archivio Curia OMD, 1750, pag. 186). La pressa della consegna del Santo protettore è tuttora in uso presso le comunità dell'Ordine, generalmente la sera di Capodanno dopo la celebrazione dell'Eucaristia della Madre di Dio (nell'attuale liturgia solennità del titolo dell'Ordine) e il Canto del *Veni creator* si benedicono e si distribuiscono ai fedeli le immaginette. Si conservano ancora presso il nostro Archivio di Campitelli le prime schede del XVII sec. senza immagine con il nome del Santo protettore e la mortificazione che il fedele doveva compiere in sua memoria. Nel XX secolo furono stampati presso l'Editrice M. D'Auria di Napoli una serie di santini con l'immagine in bianco e nero una breve biografia del Santo protettore e la mortificazione da compiere, mentre sul retro un'esortazione invita a non sciupare l'anno che viene come dono del Signore ed apprezzare il tempo come moneta per acquistare l'eterna felicità.

P. Davide Carbonaro omd